



L'osservatorio del futuro parte con il grip giusto

Specializzazione intelligente: primo confronto nei laboratori di Angeli di Rosora
Il patron Loccioni: « Tanto lavoro in giro da conquistare, portiamolo nelle Marche»

L'INNOVAZIONE

« Il mondo è grande e c'è tanto lavoro da portare a casa: cerchiamo di portarlo nelle Marche». Lo sprint giusto per il rilancio dell'economia regionale lo dà Enrico Loccioni, presidente dell'omonimo gruppo, in perfetta sintonia con un altro pezzo da 90 dell'imprenditoria marchigiana, Francesco Merloni: «dobbiamo guardare al mondo. Con l'internazionalizzazione ci sono tante possibilità per le nostre aziende. Non possiamo limitarci all'Italia». Due delle menti che hanno plasmato il tessuto produttivo del territorio, ieri si sono confrontate con istituzioni, associazioni di categoria, università e sindacati sulle sfide e le prospettive veicolate dalla nuova programmazione dei fondi europei 2021/2027 e dalle risorse del Recovery Plan.

Il confronto aperto

L'occasione è stata quella dell'insediamento dell'Osservatorio regionale sulla specializzazione intelligente, convocato dalla Regione nei laboratori della Loccioni di Angeli di Rosora. Quasi quattro ore di dibattito da cui sono emerse le linee guida per il prossimo futuro. Riassumendo, la strada da intraprendere, nel corso del nuovo periodo di programmazione europea, dovrà privilegiare investimenti su tre versanti: rafforzare la capacità innovativa dei sistemi produttivi rappresentativi delle Marche (tra gli altri, edilizia, mobile e arredo, elettrodomestici, illuminazione, calzature, confezioni, pelletterie, cantieristica, elettronica, ingegneria), quelli portatori di innovazione sociale (prodotti e servizi per la cultura e l'educazione, agrifood e salute), e quelli ad applicazione trasversale (servizi alle imprese, alla persona e alla comunità).





I territori protagonisti

«Abbiamo una visione per le Marche che vede protagonisti i territori e che si basa principalmente sul fare squadra e sinergia, per la programmazione del futuro – le parole del governatore Francesco Acquaroli, che hanno dato avvio al confronto –. Non sono ammessi campanilismi né egoismi. La competitività e l'innovazione possono creare quella nuova occupazione che oggi è messa in crisi dalla pandemia». Rafforzare il sistema produttivo, contrastare

le conseguenze economiche e occupazionali post Covid, riqualificare e diversificare le filiere produttive regionali. Sono le sfide che la strategia Ue della specializzazione intelligente pone alle Marche. La strategia (tecnicamente S3) è lo strumento di indirizzo che le Regioni devono adottare per concentrare gli interventi di ricerca industriale e di innovazione verso gli ambiti a maggiore potenziale di innovazione e crescita delle proprie realtà locali.

Le eccellenze esistenti

Possono rafforzare le eccellenze esistenti o investire sul potenziale futuro dei territori, coinvolgendo i protagonisti del mondo della ricerca e dell'innovazione. E l'incontro di ieri è stato organizzato proprio in quest'ottica. «Abbiamo una

grande responsabilità, ma anche una grande opportunità per delineare, da oggi, le Marche che saranno – ha sottolineato il vicepresidente Mirco Carloni –. Per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, dovremo valorizzare la grande opportunità offerta dai finanziamenti che arriveranno col Por (fondi europei, per cifre superiori a 500 milioni di euro), ma anche con il Recovery Fund. La velocità con cui usciremo dal Covid dipende dal vaccino, ma le modalità con cui, dopo il Covid, avverrà la ripresa economica dipendono da noi».

I punti fermi

I punti fermi, da cui partire per concretizzare ogni strategia – è stato evidenziato dai lavori dell'Osservatorio - poggiano sui versanti industriale e dei servizi, considerando i dati disponibili del tasso di variazione delle imprese attive. Il primo segnala che i settori marchigiani, cresciuti più della media nazionale, sono quelli delle industrie alimentari e delle bevande, prodotti chimici, farmaceutici, lavorazioni della gomma e plastica, la metallurgia. Il secondo evidenzia una crescita più marcata della media nazionale nel campo delle attività associative e di assistenza sociale, servizi postali e di corriere, ricerca e sviluppo, gestione dei rifiuti.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DA PRIVILEGIARE TRE ASSI PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE EU

**CARLONI: «LA RIPRESA
DOPO LA PANDEMIA
DIPENDERÀ DA NOI»**



Mirco Carloni



Enrico Loccioni

